

— le condizioni in cui la campagna elettorale si svolge non sono uguali per tutti. È da tempo, infatti, che nel paese è necessario ripensare seriamente agli strumenti e alle pratiche politiche, all'utilizzo dei *mass-media*, che certamente oggi sembrano essere il più efficace costruttore di consenso, così come spesso sono il più efficace strumento di alterazione della verità (la campagna « mass-mediatica » sulle vicende della guerra ne è un esempio).

In questi anni è stata grande — i partiti ne hanno anche dato adito — la campagna contro i partiti che spesso ha persino sollecitato la diffidenza nella politica. Non credo che questa campagna sia stata giusta perché l'esigenza della democrazia nel nostro paese richiederebbe di guardare dentro le cose, di non fare di tutta un'erba un fascio né di buttare l'acqua sporca sopra al bambino. Le pratiche politiche delle clientele e delle tangenti sono da condannare e da combattere; questo però non può e non deve colpire la possibilità di fare politica da parte di chi non avrebbe altri strumenti e possibilità che la sottoscrizione dei propri iscritti, il rimborso elettorale e — perché no? — il finanziamento ai partiti.

Siamo convinti che sia importante aprire una riflessione seria sulle ragioni di distacco e di allontanamento dei cittadini persino dall'esprimere il loro voto. Sono tante le ragioni e dovremmo avere cura e desiderio di conoscerle, perché la perdita di fiducia e di speranza sfocia spesso in un atteggiamento di delega e anche di disinteresse. Ricostruire la speranza di un cambiamento possibile; fare la politica con impegno; rappresentare davvero i bisogni di donne e uomini, mantenendo con loro sempre una relazione forte, comporta certamente una grande passione politica e una forte tensione ideale. Nello stesso tempo, però, è sicuramente necessario poter disporre anche di risorse economiche.

L'accesso alla politica non è e non può essere prerogativa di quelli che hanno denaro, che possiedono *mass-media* e sono sostenuti da *lobby* d'interesse: ab-

biamo alcuni esponenti interessati in questo Parlamento! L'accesso alla politica, la possibilità di propagandare le proprie idee e i propri progetti politici deve essere data a tutti, anche a quegli uomini e a quelle donne che provengono dal mondo del lavoro, alle ragazze e ai ragazzi che certamente non ne avrebbero i mezzi e ai disoccupati. È per questo che, con convinzione e trasparenza, rifondazione comunista voterà i rimborsi elettorali (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fronzuti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FRONZUTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'UDEuR si accinge a votare favorevolmente questa legge che ha visto contrapposti in quest'aula e in quella del Senato alcuni gruppi, anche trasversalmente tra loro, che hanno inteso porre fine ad una questione che interessa il popolo italiano, che finora non ha dimostrato abbastanza sensibilità nei riguardi dei versamenti volontari per la contribuzione ai partiti, tuttavia questo Parlamento non poteva rimanere insensibile e non apportare i correttivi e le modifiche necessarie per consentire la vita democratica di questo paese e liberarla da quelle ipotetiche e possibili ingerenze che potevano e possono a tutt'oggi inficiare l'ordine democratico della democrazia in Italia.

Io ritengo che sia utile e necessario dare questo voto favorevole perché così ci viene richiesto dalla nostra coscienza e dalla nostra responsabilità di partito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole dei socialisti democratici e per svolgere alcune brevi osservazioni. Si dice che è stata tradita la volontà dei cittadini. Però, vorrei ricordare che la volontà dei

cittadini è stata espressa in un momento emergenziale ben sei anni fa. Non credo che la volontà dei cittadini sia immutabile così che una volta espressa, per quanto si riconosca che chi non è dotato di mezzi finanziari propri non può fare politica, resti immutata e insensibile.

Credo che ci sia una forte strumentalizzazione da parte di chi si fa scudo di una presunta volontà dei cittadini attuali che — mi pare — nessuno abbia misurato.

D'altra parte io credo che questa legge restituisca anche una dignità alla politica contro quel mercato della manipolazione del consenso a cui si assiste quotidianamente anche in questa campagna elettorale, nella quale è evidente che ormai il club dei notabili può permettersi di fare politica senza rendere conto a nessuno. Infatti, vorrei chiedere quanto costano gli *spot* pubblicitari che quotidianamente e a più riprese, a decine al giorno, vengono trasmessi. Io vorrò vedere come verranno iscritti nel bilancio e per quali canali transitano queste spese e in che misura vengono dichiarate.

Poiché tra non molto verranno pubblicati i bilanci dei partiti, tutti vorremo vedere se verranno dichiarate, in quale modo verranno pagate, e da chi, le migliaia di manifesti e le centinaia di *spot*.

Questa legge, al di là del merito intrinseco, credo che sia importante perché richiama l'attenzione dei cittadini e nostra sull'importanza che la vita politica venga organizzata politicamente. Noi vediamo gli effetti deleteri e devastanti che possono prodursi in una società quando la volontà e il consenso popolare, seppure non manipolato, sono espressi in modo selvaggio. Penso che soltanto una politica forte, espressa attraverso alcuni partiti forti, possa contenere e sconfiggere quelle devastanti situazioni che si presentano nuovamente nel nostro paese. Anche per questo, occorre rappresentare davvero la volontà popolare e non solo quella di chi ha i soldi e, soprattutto in questo momento, quella delle grandi emarginazioni e marginalità che possono assumere davvero forme violente e feroci.

Se restituiamo alla politica una trasparenza e il diritto di tutti di rappresentare la volontà popolare, anche in modo da ottenere un serio consenso e non un consenso manipolato, fatto solo di pubblicità, io credo che anche questa legge ci possa aiutare su questa strada.

Quindi, oggi più che mai dobbiamo esprimere un più che convinto consenso (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, desidero annunciare il mio voto contrario sul provvedimento in esame. Ho sentito molte motivazioni apparentemente giuste — la trasparenza, la linearità — e tuttavia ritengo che vi sia un elemento fondamentale sbagliato nel prevedere una forzatura dell'espressione « rimborso elettorale », definendo tra l'altro il rimborso sulla base non dei votanti ma del numero dei cittadini iscritti alle liste elettorali, in un paese in cui tale iscrizione è obbligatoria e non facoltativa: questo è un trucco inaccettabile! Dobbiamo dire, allora, con molta chiarezza, che ancora una volta si compie una scelta conservatrice, perché non si ha il coraggio di varare una riforma seria del finanziamento della politica e la si abbozza soltanto. Vi sono alcuni aspetti positivi, come la previsione che i comuni possano (solo possano) mettere a disposizione gratuitamente servizi per chi fa politica (è un principio giusto, che i verdi sostengono da anni), ma ritengo assolutamente sbagliato che, per una logica di appiattimento e omologazione, si voti un provvedimento che, come tutti sappiamo, usa l'espressione « rimborso elettorale » ma non prevede altro che una forma assolutamente tradizionale, vecchia di finanziamento pubblico, sostanzialmente quella respinta più volte dai cittadini.

Ovviamente, si arriverà ad un nuovo referendum e vi sarà un effetto boomerang, perché sarà abolito anche il rim-

borso elettorale, che tutti consideravano invece assolutamente scontato, nei limiti in cui era precedentemente previsto. Siamo quindi di fronte, purtroppo, ad un'occasione perduta per arrivare ad una vera riforma del finanziamento della politica in modo trasparente, che il paese attende da tempo. Soprattutto sbagliato è che addirittura il provvedimento sia stato scritto dai tesoriери dei partiti, mentre non bisogna abdicare al ruolo di scegliere in modo chiaro in Parlamento quali sono i meccanismi con cui finanziare la politica. Bisogna finanziare i servizi e stabilire un principio di volontarietà, mentre non si può dire ai cittadini che il rimborso, quindi il finanziamento, viene assegnato sulla base degli iscritti alle liste elettorali, addirittura a prescindere dal fatto che gli stessi votino o meno. Quanto meno, si sarebbe dovuto prevedere un riferimento ai votanti, che in qualche modo si può ritenere esprimano un principio di adesione volontaria nel momento in cui vanno a votare. Con questo meccanismo, obiettivamente, si crea una forzatura: abbiamo quindi un provvedimento che si presta, ancora una volta, ad allontanare i cittadini e l'opinione pubblica dai partiti, perché purtroppo è chiaramente un sotterfugio. Il mio voto sarà pertanto decisamente contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, la componente del RIPE...

NICOLA BONO. La componente di che?

LUCA VOLONTÈ. Sappiamo tutti che è la componente di rinnovamento italiano popolari d'Europa (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

La nostra componente, dicevo, voterà a favore del provvedimento in esame, perché crediamo che in tutte le democrazie il finanziamento della politica, quindi dei partiti, sia uno strumento fonda-

tale. Riteniamo, come disse Toqueville agli albori della democrazia americana, che tutti i partiti siano associazioni per la partecipazione del sistema a decisioni democratiche che siano più vicine ai cittadini. Finanziare la politica in modo trasparente è, anche per la storia recente del nostro paese, un passo importante: per questo, come già nella precedente lettura alla Camera, voteremo a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisanu. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, colleghi, l'onorevole Garra ha già illustrato ampiamente le ragioni per le quali il gruppo di forza Italia esprimerà un voto contrario sul provvedimento in esame. In sede di dichiarazione di voto, mi limiterò a svolgere una rapida riflessione sulle considerazioni di fondo che ci hanno indotto ad assumere un atteggiamento negativo. Sono ragioni che potrei riassumere con un apparente paradosso dicendo che noi siamo favorevoli al finanziamento della politica, ma siamo contrari al finanziamento pubblico dei partiti in quanto tale. Quando diciamo che siamo favorevoli al finanziamento pubblico della politica, intendiamo dire che siamo favorevoli al finanziamento erariale della funzione pubblica che i partiti svolgono nel momento in cui, a norma di Costituzione, essi concorrono a determinare mediante elezioni con metodo democratico la politica nazionale. In questo senso giuridico e politico il rimborso delle spese elettorali, purché tale rimanga, purché sia cioè una sostanziale restituzione ai partiti delle spese che essi sostengono per rendere possibile il funzionamento con metodo democratico del nostro sistema politico, è non soltanto costituzionalmente corretto, ma appare addirittura doveroso.

Quindi, non intendiamo muovere alcuna critica all'erogazione di fondi pubblici ai partiti in connessione con le consultazioni popolari e referendarie che abbiamo, appunto, lo scopo di rendere

materialmente possibile il suffragio universale. Naturalmente, è appena il caso di aggiungere, in questa sede, che questi rimborsi possono assumere tecnicamente anche forme diverse, che vanno dalla erogazione diretta di fondi alle agevolazioni fiscali e tariffarie.

Per contro, noi siamo decisamente ostili al finanziamento pubblico dei partiti in quanto tali perché non si giustifica da nessun punto di vista che esso sia basato sul principio di libertà. Il finanziamento pubblico, intanto, ha fallito il suo scopo di moralizzazione della vita pubblica perché la corruzione politica, come tutti sanno, in questo paese non si è mai interrotta, anzi continua a prosperare anche sotto le fronde dell'Ulivo, come più volte hanno sottolineato le fonti più autorevoli della magistratura italiana, rimarcando — senza voler accusare nessuno, lo ripeto — la persistenza del fenomeno anche nei giorni che viviamo sotto i Governi di centro-sinistra. Peraltro, sappiamo che il problema della moralizzazione della vita pubblica non si risolve con leggi come queste, anche perché ha radici ben diverse e deve essere affrontato con la sburocratizzazione, la deregolamentazione e la depoliticizzazione della società civile e della vita individuale.

Noi riteniamo che il finanziamento pubblico dei partiti, vale a dire il finanziamento erariale, sia nella sua essenza coercitivo perché i contribuenti si limitano a pagare le imposte, ma non decidono né quanto né a chi darlo e il finanziamento così concepito viola la libertà di chi non vuole finanziare i partiti e mette nelle mani dei beneficiari l'arbitrario potere di decidere quanto prendere e come distribuirlo.

La distinzione vera che bisogna fare, dunque, è tra finanziamento coercitivo e finanziamento volontario dei partiti, una volta che sia stata risolta correttamente la questione del rimborso delle spese elettorali.

Noi siamo favorevoli al finanziamento privato e volontario dei partiti, perché la

volontarietà è inscindibilmente connessa al funzionamento genuino della democrazia liberale della società aperta.

Colleghi, non vi sembra francamente ripugnante costringere i contribuenti a finanziare reciprocamente le idee politiche che loro combattono in quanto cittadini? Ed è, comunque, costituzionalmente inammissibile l'uso di fondi erariali per associazioni di parte, perché, come recita l'articolo 2 della Costituzione: « La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità ». Il finanziamento pubblico crea, invece, uno stato di cose in cui è come se ciascun cittadino contribuente fosse coattivamente iscritto a tutti i partiti che contribuisce a finanziare. Francamente, è una situazione assurda, insostenibile, un autentico mostro morale, politico e costituzionale.

Infine — e arrivo rapidamente alla conclusione —, noi siamo contrari al provvedimento, perché esso viene approvato al buio, dopo che è stata rifiutata l'insistente richiesta di forza Italia e dei partiti del Polo della libertà di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta che facesse luce sul finanziamento illecito sia nel passato, sia nel presente, oltre tutto, dopo l'approvazione di nuove leggi elettorali in campo nazionale, regionale e comunale e dopo le reiterate denunce dei più autorevoli esponenti della magistratura.

Quella che vi accingete ad approvare, onorevoli colleghi — lo ripeto —, è una legge che cade, come un *deus ex machina*, nel buio della scena dove si trovano i partiti, gli uomini politici e le loro esigenze lecite ed illecite di danaro.

La soluzione di forza Italia è diversa: noi ribadiamo il nostro « sì » al rimborso corretto delle spese elettorali e ad agevolazioni fiscali e tariffarie per questo genere di spese, ma chiediamo anche che il finanziamento dell'attività strettamente partitica, cioè dei partiti in quanto tali, avvenga soltanto in modo privato e volontario, anche mediante la detraibilità fiscale delle somme spontaneamente ver-

sate e l'abolizione di ogni imposta sulle donazioni (*Applausi polemici di deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*), naturalmente fissando un tetto rigido alle elargizioni detraibili. Questa è la nostra proposta e su queste posizioni siamo pronti a riprendere il dialogo, quando finalmente vi convincerete che la legge che state per approvare ripugna alla coscienza della stragrande maggioranza degli italiani, come essi hanno attestato anche con un inequivocabile pronunziamento referendario (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 5535-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Ricordo ai colleghi che subito dopo il voto passeremo all'esame di altri provvedimenti di notevole urgenza, il cui esame sarà molto rapido.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 5535-B, testé esaminata.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(BALOCCHI ed altri: « Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici » (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (5535-B):

Presenti e votanti 409
Maggioranza 205
Hanno votato sì 279
Hanno votato no 130
Sono in missione 28 deputati).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, come convenuto nella Conferenza dei presidenti di gruppo, passeremo ora all'esame dei punti 10 e 11 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti militari (5205) (ore 18,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti militari.

Ricordo che nella seduta del 14 aprile scorso sono stati votati gli emendamenti riferiti all'articolo 1 e nella seduta del 20 aprile scorso è stato deliberato il rinvio del seguito della discussione.

(Ripresa esame articoli — A.C. 5205)

PRESIDENTE. Comunico che in data 5 maggio 1999 la V Commissione (Bilancio) ha adottato il seguente nuovo parere:

NULLA OSTA

sui subemendamenti 0.1.01.8, 0.1.01.9, 0.1.01.10 e 0.2.01.1 del Governo e sugli emendamenti 2.02 e 3.2 del Governo.

**(Ripresa esame articolo 1
— A.C. 5205)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5205 sezione 1*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 363
Votanti 355
Astenuti 8
Maggioranza 178
Hanno votato sì ... 355).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo e sui subemendamenti ad esso presentati.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione invita al ritiro del subemendamento Michelangeli 0.1.01.5; esprime parere favorevole sui subemendamenti 0.1.01.8 e 0.1.01.9 del Governo. Invita ancora al ritiro, altrimenti il parere è contrario, del subemendamento Michelangeli 0.1.01.6. Il parere è favorevole sul subemendamento 0.1.01.10 del Governo mentre invito al ritiro del subemendamento Michelangeli 0.1.01.7. Infine il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 1.01 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Onorevole Michelangeli, insiste per la votazioni dei suoi subemendamenti di cui è stato chiesto il ritiro ?

MARIO MICHELANGELI. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michelangeli 0.1.01.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 352
Maggioranza 177
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1.01.8 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 356
Votanti 347
Astenuti 9
Maggioranza 174
Hanno votato sì 344
Hanno votato no .. 3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1.01.9 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 350
Votanti 302
Astenuti 48
Maggioranza 152
Hanno votato sì ... 302).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michelangeli 0.1.01.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 351
Votanti 334
Astenuti 17
Maggioranza 168
Hanno votato sì 21
Hanno votato no . 313).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.1.01.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	346
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michelangeli 0.1.01.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	47
<i>Hanno votato no</i> .	289).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	351
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	317
<i>Hanno votato no</i> ..	34).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5205)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso dell'emendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5205 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 2.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	347
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i> ...	346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	342
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole su entrambi gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.02 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	327
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 2.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	338
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	320
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5205)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5205 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELVIO RUFFINO, *Relatore*. La Commissione ritira il proprio emendamento 3.1 *(Nuova formulazione)* ed è favorevole all'emendamento 3.2 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.2 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	334
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	321
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 5205)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5205 sezione 4)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

FABRIZIO ABBATE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Lavagnini n. 9/5205/1, Mitolo n. 9/5205/2, Gnaga n. 9/5205/3 e Fei n. 9/52905/4. Accoglie, inoltre, come raccomandazione, l'ordine del giorno Ascierto n. 9/5205/5; accoglie, infine, gli ordini del giorno Albanese n. 9/5205/6 e Tassone n. 9/5205/7.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Lavagnini n. 9/5205/1, Mitolo n. 9/5205/2, Gnaga n. 9/5205/3, Fei n. 9/52905/4, Ascierto n. 9/5205/5, Albanese n. 9/5205/6 e Tassone n. 9/5205/7 non insistono per la votazione.

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 5205)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo della lega nord sul provvedimento che ci accingiamo a votare; tuttavia, vorrei esprimere alcune perplessità che sono state oggetto del dibattito in Commissione.

Ci troviamo a creare un precedente nel rapporto con le Forze armate: creiamo, infatti, una discriminazione tra piloti militari ed altri settori appartenenti alle Forze armate, che pur avendo una specifica specializzazione, non hanno il medesimo riconoscimento.

Il presidente della Commissione ha chiesto all'Assemblea un anticipo del voto su questo provvedimento: vi è certamente l'urgenza di provvedere. Tuttavia, vorrei che fosse chiaro che ci troviamo in un momento particolare: i nostri piloti militari sono impegnati in eventi bellici. Essi, infatti, sono in prima linea nella guerra che si sta combattendo in Kosovo.

È giusto, dunque, riconoscere l'urgenza sul provvedimento che ci accingiamo a votare che, tuttavia, era precedente alla guerra e alla situazione contingente.

Do, altresì, atto al Governo di essere venuto incontro ad alcune richieste formulate in Commissione, quale quella di ridurre da due ad un anno la durata della ferma obbligatoria. Diversamente, si sarebbe creato un problema di costituzionalità e di mancato rispetto del rapporto di fiducia nato tra le Forze armate e giovani che, arrivati all'età di 38 anni, dopo aver programmato la propria vita di lavoro, si trovano costretti a congedarsi; essi si trovano, dunque, obbligati a restare sotto le armi per un altro anno. Per quale motivo? Un motivo è rappresentato certamente dal fatto che ci troviamo a vivere un evento bellico. Vorrei che fosse chiaro questo concetto e che il Governo mi seguisse: ripeto, siamo in uno stato di guerra ed alcuni cittadini italiani vivono tale stato quotidianamente.

Obblighiamo alcune di queste persone a restare sotto le armi per un altro anno, pur avendo sottoscritto una ferma di 14 anni. Riconosco al Governo il merito di aver previsto un anticipo da due anni ad uno perché due anni rappresentano un obbligo non indifferente. Il premio previsto non dovrebbe però essere considerato come un intervento diretto a disincentivare l'esodo dei piloti militari, perché ci troviamo di fronte a persone che hanno un notevole grado di specializzazione. Ebbene, da un lato vi è una azienda privata che può permettersi di spendere decine di milioni in più al mese, mentre, dall'altro, cerchiamo di disincentivare un eventuale esodo di piloti militari offrendo loro una cifra pari a 15 milioni l'anno.

Fermo restando il nostro voto favorevole sul provvedimento, perché esso è volto a far fronte ad una necessità dell'intero sistema e delle persone direttamente interessate, ribadiamo la necessità di tener conto delle questioni sollevate nel corso di questo dibattito quando verranno affrontati problemi analoghi concernenti altre specializzazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voteremo a favore del provvedimento in esame, sul quale ritengo necessario svolgere tutti delle riflessioni. Come diceva poc'anzi l'onorevole Gnaga, quello al nostro esame è un provvedimento di emergenza, un provvedimento tampone, un disegno di legge di urgenza — non so come definirlo — a fronte del fenomeno dell'esodo dei piloti. Attraverso questo provvedimento e attraverso una serie di incentivi e di interventi diversificati si tenta di arrestare l'esodo dei piloti militari. Era urgente un intervento del genere, quindi reputo positivo il disegno di legge in esame, però la normativa che ci accingiamo ad approvare si ricollega all'intera problematica che interessa le Forze armate. Infatti, anche nelle Forze armate vi sono altre professionalità che devono essere prese in considerazione con estrema attenzione. Qualche tempo fa ci siamo trovati di fronte all'esodo dei medici militari; ritengo pertanto che anche in questo settore si prospettino dei problemi.

Una volta approvato il disegno di legge in esame, è necessario quindi procedere ad un esame complessivo dell'intera materia retributiva concernente le professionalità presenti all'interno delle Forze armate.

Signor sottosegretario, abbiamo sempre chiesto a tutti i Governi che si sono succeduti una valutazione seria ed una riforma valida delle Forze armate; tale riforma dovrebbe essere fatta in termini armonici e complessivi.

Voteremo quindi a favore di questo disegno di legge, ma ritengo sia compito del Parlamento e rappresenti un onere per il Governo predisporre uno studio, come abbiamo già detto nell'ordine del giorno accolto dal Governo, sulla situazione retributiva e delle professionalità all'interno delle Forze armate per avviare un serio processo di riforma. Diversamente, ci troveremo tra qualche anno con gli stessi problemi di oggi non solo per quanto attiene ai piloti, ma anche per quel che concerne settori che si trovano in situazioni analoghe. Certo non potremo

fronteggiare tali problemi con provvedimenti tampone, che non sono né decorosi né dignitosi.

Pertanto, se dobbiamo risolvere i problemi dei piloti, quelli dei medici e quelli di altre categorie e professionalità all'interno delle Forze armate, ciò va fatto con una normativa che sia in grado di dare certezze. Con queste precisazioni, voteremo a favore del provvedimento dell'esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mito. Ne ha facoltà.

PIETRO MITOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario, alleanza nazionale voterà a favore del disegno di legge in esame anche se non lo consideriamo il migliore che si potesse approvare. Peraltro, la situazione che si è venuta a determinare — situazione veramente di emergenza — imponeva di adottare la soluzione più rapida possibile.

Nel confronto avuto in Commissione ed in aula, che ha interessato anche il Governo, crediamo sia stato fatto quanto di meglio per far fronte alla situazione che si è andata creando non in ragione dello stato di guerra, come è stato sostenuto dal collega Gnaga, ma a causa di una situazione in cui versano le Forze armate già da qualche anno.

Già da qualche anno, infatti, abbiamo sottoposto all'attenzione del Governo la situazione in cui versa non soltanto l'aeronautica, ma anche tutte le altre Forze armate. Abbiamo così presentato l'ordine del giorno, che il Governo ha accolto, con il quale chiediamo che l'esecutivo si impegni a predisporre un organico disegno di legge che prenda in considerazione la situazione complessiva delle Forze armate al fine di rendere i trattamenti uguali a quelli che gli altri Stati facenti parte della NATO praticano alle loro Forze armate.

Riteniamo, naturalmente, che il problema non sia di facile soluzione, ma è tempo che ormai si ponga mano ad una riforma che non riguardi solamente il modello di difesa come tale, ma anche il

trattamento economico e sociale delle Forze armate.

Avendo il Governo accolto il nostro ordine del giorno ed essendo noi particolarmente lieti per questo, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale su questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Ruzzante.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michelangeli. Ne ha facoltà.

MARIO MICHELANGELI. Signor Presidente, intendo annunciare l'astensione dei deputati del gruppo comunista su questo provvedimento.

Infatti, avevamo presentato alcuni emendamenti al provvedimento che, se accolti, sarebbero andati incontro alle esigenze dei piloti e avrebbero risposto alle richieste che gli stessi piloti hanno avanzato in questi giorni. Essi, infatti, ritenevano questo provvedimento lesivo dei loro diritti nonché ingiusto. Gli emendamenti da noi presentati avrebbero consentito di ampliare la base dei piloti in attività, utilizzando le risorse delle altre Forze armate, anche mettendo in discussione la questione relativa ai famosi brevetti.

Questo avrebbe consentito di non modificare nulla e a chi avesse scelto il settore civile di non avere alcuna difficoltà. Riteniamo, comunque, che durante l'esame in Commissione del provvedimento siano state introdotte significative modifiche che vanno incontro a tali esigenze.

Pertanto, pur non essendo stati accolti gli emendamenti da noi presentati, sottolineiamo che comunque è stato fatto un passo in avanti significativo, e dunque ci asterremo dalla votazione sul provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, il mio gruppo voterà contro l'approvazione di questo provvedimento perché riteniamo che esso provochi, ancora una volta, un danno ai piloti.

Infatti, anche in relazione a queste figure professionali, cui deve essere riconosciuto un alto livello, non si interviene sulle cause che producono il fenomeno dell'esodo. Ancora una volta le risposte al problema sono non solo parziali, ma addirittura momentanee.

Riteniamo che, come abbiamo proposto per altre figure professionali — mi riferisco al personale diplomatico di cui abbiamo trattato non molto tempo fa —, occorra fare ricorso allo strumento del contratto. Solo in questo modo credo si potrà dare una risposta efficace. Infatti, il contratto dei piloti non potrà prevedere le storture presenti nel provvedimento al nostro esame in base alle quali l'indennità concessa è posta a carico del bilancio dello Stato. Ci rendiamo conto dei motivi che sono dietro a questa norma: se dovessimo fare detrazioni da quel compenso, molto probabilmente esso risulterebbe del tutto irrisorio. Quindi lo comprendiamo, ma cosa ne deriverà? Una defiscalizzazione di quell'onere. Ebbene noi riteniamo che per le figure alte o medio-alte non sia questa la strada da percorrere e che i livelli professionali debbano essere tutelati da contratti specifici. È questa, a mio avviso, la strada da compiere per non commettere errori!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannattasio. Ne ha facoltà.

PIETRO GIANNATTASIO. Intervengo solamente per preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI, *Presidente della IV Commissione*. Signor Presidente, devo dare atto che il provvedimento è stato lungamente meditato dal Governo e dalle parti politiche, e che è stato profondamente riformulato.

Vorrei rimarcare un solo aspetto, ossia che il blocco dei dodici mesi poteva essere deciso dal Governo anche con provvedimento amministrativo, cioè senza bisogno di ricorrere ad un provvedimento di legge. Se si è arrivati a varare una legge è perché al suddetto blocco si sono voluti unire anche dei provvedimenti migliorativi, ed è bene che ciò rimanga agli atti della Camera e che sia evidenziato all'attenzione dell'opinione pubblica che in questo momento ci ascolta.

(Coordinamento – A.C. 5205)

PRESIDENTE. Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale a approvazione – A.C. 5205)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5205, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti militari (5205):

<i>Presenti</i>	299
<i>Votanti</i>	289
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	283
<i>Hanno votato no</i>	6

Sono in missione 27 deputati).

Collegli, vi prego di fermarvi!

Seguito della discussione della proposta di legge Mantovano ed altri: Istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso (4259) (ore 18,38).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Mantovano ed altri: Istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso.

Ricordo che nella seduta del 12 marzo scorso si sono svolte la discussione sulle linee generali e la replica del rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

(Contingentamento tempi seguito dell'esame – A.C. 4259)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, risulta così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;
tempi tecnici: 20 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi è di 3 ore e 15 minuti ed è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 42 minuti;

forza Italia: 32 minuti;

alleanza nazionale: 28 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 23 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 22 minuti;

comunista: 16 minuti;

i democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

UDR: 16 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è di 45 minuti ed è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

rinnovamento italiano popolari d'Europa: 9 minuti; verdi: 8 minuti; CCD: 7 minuti; rifondazione comunista: 7 minuti; socialisti democratici italiani: 5 minuti; federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Esame degli articoli – A.C. 4259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

Comunico che la V Commissione bilancio ha espresso in data 21 aprile 1999 il seguente parere:

Il Comitato permanente per i pareri, constatato che i nuovi emendamenti e subemendamenti presentati in Assemblea dalla Commissione di merito risultano idonei a superare quasi tutti gli aspetti problematici inerenti al testo del provvedimento all'esame dell'Assemblea, già evidenziati nei pareri del 24 marzo 1999 e del 13 aprile 1999, ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo del provvedimento licenziato per l'Assemblea della Commissione di merito, a condizione che siano approvati i seguenti emendamenti della Commissione: 1.1, modificato aggiungendo, in fine del capoverso Art. 1-ter, il seguente comma: « 5. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono posti a carico del Fondo di cui all'articolo 1 », ovvero, in alternativa, introducendo la quantificazione dell'onere derivante dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e una conseguente idonea copertura finanziaria; 2.4; 2.5; 4.7; 4.01, modificato con l'approvazione del subemendamento 0.4.01.1 della Commissione, a sua volta modificato aggiungendo, in fine lettera f), le seguenti parole: « , senza interessi, rivalutazioni e altri oneri aggiuntivi »; e 5.1 (*Nuova formulazione*), modificato sostituendo, al comma 1, le parole: « allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 20 miliardi per il 1999 e il 2000, l'accantonamento relativo al ministero medesimo e, quanto a lire 20 miliardi a decorrere dal 2001, l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri » con le seguenti: « allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al ministero medesimo »; e con le seguenti osservazioni: si valuti l'opportunità di modificare l'emendamento 4.7 della Commissione allo scopo di precisare meglio nel testo di legge le procedure con cui avrà luogo la surrogazione prevista al comma 4 dell'articolo 4, ovvero, in alternativa, di modificare l'articolo aggiuntivo 4.01 della Commissione

allo scopo di rinviare al regolamento di attuazione ivi previsto la definizione dettagliata di tali procedure;

PARERE CONTRARIO

sul subemendamento 0.1.1.3 della Commissione, in quanto lo stato di previsione del Ministero dell'interno non presenta idonee disponibilità preordinate allo scopo a carico delle quali imputare la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo 1-ter contenuto nell'emendamento 1.1 della Commissione;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti e subemendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e sugli ulteriori emendamenti e subemendamenti contenuti nel fascicolo predisposto per la seduta dell'Assemblea del 21 aprile 1999.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (vedi l'allegato A - A.C. 4259 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Anche il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ALFREDO MANTOVANO. Chiedo di parlare sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente chiedo la votazione per parti separate dell'emendamento 1.1 della Commissione, nel senso di votare tutto l'emendamento con l'esclusione del comma 5 e successivamente il comma 5.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.1 (*Nuova formulazione*) della Commissione, escluso il comma 5, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 299

Maggioranza 150

Hanno votato sì 276

Hanno votato no 23

Sono in missione 27 deputati).

Passiamo ora alla votazione della parte restante dell'emendamento 1.1 (*Nuova formulazione*) della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Intervengo per dire che il fondo è alimentato anche dai beni confiscati ai condannati per fatti di mafia e quindi sottratti alle ragioni risarcitorie delle parti civili negli stessi giudizi. Se ciò è vero, non comprendo per quale motivo i gettoni di presenza dei componenti del Comitato debbano essere posti a carico del fondo e non del ministero presso cui il fondo è costituito.

Per tali ragioni preannuncio il voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte re-

stante dell'emendamento 1.1 (*Nuova formulazione*) della Commissione, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	229
<i>Hanno votato no</i>	65

Sono in missione 27 deputati).

**(Esame dell'articolo 2
— A.C. 4259)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 4259 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	295
<i>Maggioranza</i>	148

Hanno votato sì

Hanno votato no

Sono in missione 26 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	294
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	294

Sono in missione 26 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	297
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i>	297

Sono in missione 26 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 2.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	292
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	271

Hanno votato no

Sono in missione 26 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	296
<i>Votanti</i>	275
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	274
<i>Hanno votato no</i>	1

Sono in missione 26 deputati).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 4259 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Marotta 3.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 3.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
<i>Votanti</i>	273

<i>Astenuti</i>	20
-----------------------	----

<i>Maggioranza</i>	137
--------------------------	-----

<i>Hanno votato sì</i>	273
------------------------------	-----

Sono in missione 26 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	293
------------------------	-----

<i>Votanti</i>	271
----------------------	-----

<i>Astenuti</i>	22
-----------------------	----

<i>Maggioranza</i>	136
--------------------------	-----

<i>Hanno votato sì</i>	271
------------------------------	-----

Sono in missione 26 deputati).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4259)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4259 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

MICHELE SAPONARA, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marotta 4.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).